



Dipartimento di Scienze Politiche
Università di Napoli Federico II

REGOLAMENTO DIDATTICO

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE CLASSE L 36

ARTICOLO 1 *Definizioni*

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:
 - a) per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
 - b) per Regolamento sull'Autonomia Didattica (RAD), il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270;
 - c) per Regolamento Didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università ai sensi dell'art. 1 del D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270, emanato con D.R. del 02/07/2014;
 - d) per Corso di Laurea, il Corso di Laurea in Scienze Politiche come individuato dal successivo art. 2;
 - e) per titolo di studio, la Laurea in Scienze Politiche come individuata dal successivo art. 2;
 - f) per tutte le altre definizioni, quelle di cui all'art. 1 del RDA.

ARTICOLO 2 *Titolo, Corso di Laurea e strutture didattiche*

1. Il presente Regolamento disciplina il Corso di Laurea in Scienze Politiche appartenente alla classe **L-36 “Lauree in Scienze politiche e delle relazioni internazionali”** di cui alla tabella allegata al DM 16 marzo 2007 – Determinazione delle Classi delle lauree universitarie e ai disposti del RDA, concernenti il Dipartimento di Scienze Politiche.
2. Gli obiettivi del Corso di Laurea sono quelli fissati nell'Ordinamento Didattico, come delineato nel successivo art. 10.
3. La Laurea si consegue con l'acquisizione di 180 Crediti Formativi Universitari.
4. Ciascun credito, pari a venticinque ore di impegno complessivo, è ripartito, in ore di attività didattiche e/o formative e in ore di studio individuale secondo l'organizzazione didattica approvata annualmente dal Consiglio di Dipartimento.
5. I Corsi di Studio di cui all'art. 2 comma 2 del RDA sono retti di norma dalle Commissioni di Coordinamento didattico presiedute dal Coordinatore che viene eletto ai sensi dell'art. 4 comma 3 del RDA.
Le competenze e funzioni della Commissione per il Coordinamento Didattico sono dettate dall'art. 4 comma 4 del RDA.
Le competenze e funzioni del Coordinatore della Commissione per il Coordinamento Didattico sono disciplinate dall'art. 46 dello Statuto di Ateneo.

ARTICOLO 3
Requisiti di ammissione al Corso di Laurea

1. Per essere ammessi al Corso di Laurea in Scienze Politiche occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.
2. È altresì richiesta una buona cultura generale, particolarmente nell'ambito storico-filosofico e istituzionale.
3. Gli immatricolandi dovranno svolgere una prova di ingresso per la verifica delle conoscenze iniziali, che ha caratteristica di test valutativo non selettivo. La partecipazione alla prova è obbligatoria, ma l'iscrizione non è a essa subordinata, ossia l'accesso al Corso di studio non è a numero programmato.

ARTICOLO 4
Manifesto degli studi e piano di studi

1. Il manifesto annuale degli studi, approvato ai sensi del RDA, indica:
 - a) gli insegnamenti che saranno attivati nell'anno accademico;
 - b) le modalità di svolgimento delle attività didattiche;
 - c) la data di inizio e di fine delle attività didattiche;
 - d) le scadenze e le procedure per la prova finale

ARTICOLO 5
Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal Dipartimento secondo quanto stabilito dal RDA e sono riportate nella SUA – CdS.
2. Sulle attività previste dal precedente comma, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti, di cui all'art. 9, svolge funzioni di osservatorio permanente.

ARTICOLO 6
Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento, ammissione a prove singole

1. Trasferimenti, passaggi di Corso e di Dipartimento e ammissione a prove singole sono disciplinati dall'art. 16 del RDA, compatibilmente con le modalità ed i termini dell'organizzazione dei corsi di insegnamento e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 3 del presente Regolamento.
2. Il passaggio o il trasferimento al Dipartimento di Scienze politiche sono in ogni caso subordinati alla regolarizzazione della posizione amministrativa.
3. Gli studenti provenienti dallo stesso Corso di Laurea (classe L 36) di altro Ateneo che chiedono il trasferimento al Dipartimento di Scienze Politiche, vengono iscritti al Corso di laurea in Scienze Politiche con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami, di cui si chiede il riconoscimento.
4. Gli studenti provenienti da altro corso di laurea dell'Ateneo Fridericiano o di altro Ateneo che chiedono il passaggio al Dipartimento di Scienze Politiche, vengono

iscritti al Corso di laurea in Scienze Politiche con il riconoscimento degli esami comuni e con l'obbligo di integrare eventualmente i CFU degli esami, di cui si chiede il riconoscimento. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 24 CFU potranno essere iscritti al secondo anno di corso. Gli studenti che ottengono il riconoscimento di almeno 54 CFU potranno essere iscritti al terzo anno di corso.

ARTICOLO 7

Esami di profitto

1. Gli esami di profitto sono di norma orali. È consentito lo svolgimento di prove intermedie, anche scritte, che non danno luogo all'attribuzione di crediti. Gli esami di profitto si intendono superati ai sensi dell'art. 20 del RDA. Gli esami di profitto si svolgono a conclusione dei corsi.
2. Nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 10, comma 4, del RDA, il numero massimo di esami di profitto del Corso di laurea in Scienze Politiche – classe L 36 - è pari a 20.
3. Ulteriori modalità di svolgimento degli esami di profitto sono stabilite con delibera del Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, di cui al successivo art. 9.
4. Le prove di idoneità si concludono con un giudizio positivo o negativo.

ARTICOLO 8

Prova finale

1. Per accedere alla prova finale, lo studente deve aver superato gli esami e acquisito il numero di CFU previsti a tal fine dalla SUA-CdS.
2. La Laurea è conferita a seguito del superamento della prova finale che prevede la discussione di un elaborato su tematiche correlate alle conoscenze acquisite durante l'intero percorso formativo, dal quale emerga capacità di analisi sistematica, critica e argomentativa, sotto la guida di un relatore.
3. Le modalità della prova, i criteri di valutazione, che dovranno tener conto dell'intera carriera dello studente, sono specificati nel *Regolamento per le prove finali di Scienze Politiche* approvato dal Consiglio di Dipartimento su parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti e disponibile sul sito web del Dipartimento.
4. Le modalità, i termini e gli adempimenti amministrativi per l'assegnazione e la consegna delle tesi sono previsti dal *Regolamento per le assegnazioni tesi di Scienze Politiche* disponibile sul sito web del Dipartimento.

ARTICOLO 9

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

1. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, è composta da 4 docenti (2 ordinari, 1 associato, 1 ricercatore) e 4 studenti (di cui un dottorando) presieduta da un professore ordinario designato in seno alla Commissione. I componenti della Commissione Paritetica sono eletti nell'ambito delle categorie di appartenenza tra i componenti del Consiglio di Dipartimento. La Commissione è composta in egual numero da professori, ricercatori e studenti, tra cui un dottorando ai sensi dell'art. 32 dello Statuto di Ateneo.

Numerosità e struttura interna dei componenti della Commissione potranno variare in base a quanto previsto dal suddetto art. 32 dello Statuto.

2. La Commissione Paritetica Docenti-Studenti:

a) svolge adeguata e documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'Assicurazione della Qualità da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio di Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo;

b) monitora l'offerta formativa, la qualità della didattica e quella dei servizi erogati agli studenti nell'ambito del Dipartimento;

c) individua indicatori per la valutazione della qualità e dell'efficacia dell'attività didattica e di servizio agli studenti, proponendoli al Nucleo di Valutazione;

d) formula pareri sull'attivazione e soppressione dei corsi di studio;

e) svolge funzioni di osservatorio permanente sulle attività di orientamento, di tutorato e di mobilità studentesca.

3. I risultati delle attività della Commissione Paritetica costituiscono la fonte dei report per il Nucleo di Valutazione.

ARTICOLO 10

Ordinamento didattico

1. La fisionomia, la struttura, gli obiettivi formativi, le modalità didattiche del Corso di Laurea in Scienze Politiche, classe L 36, sono così stabiliti:

1.1. **Denominazione del Corso di studi:** Corso di Laurea in Scienze Politiche.

1.2. **Classe di appartenenza:** Classe delle lauree in Scienze Politiche e delle relazioni internazionali, Classe L 36.

1.3 **Obiettivi formativi:** Il Corso di Studi in Scienze Politiche è pensato come un corso a carattere pluridisciplinare e comparativo capace di offrire agli studenti una solida preparazione di base, in grado di integrare diversi approcci scientifici e metodologici. Avendo come obiettivo formativo prioritario la costruzione di un sistema critico di interpretazione dei fenomeni a scala globale, esso è finalizzato ad orientare gli studenti ai molteplici sbocchi sia occupazionali sia di formazione post laurea.

Il Corso consente, infatti, di accedere, sulla base di griglie disciplinari condivise, ai diversi Corsi di Laurea magistrale presenti nel Dipartimento di Scienze Politiche e negli altri Atenei nazionali ed europei. Al suo interno, il Corso di Studi, dopo una formazione comune ai primi due anni, si articola in due curricula, che riflettono le consolidate esperienze didattiche e di ricerca del Dipartimento, intercettando al contempo le istanze più innovative della società contemporanea.

I due curricula previsti, che condividono l'approccio pluridisciplinare, articolandolo tuttavia intorno a problemi e temi differenziati, sono rispettivamente Politico-giuridico e Internazionalistico. Il modello formativo, così come concepito e attuato, fornisce agli studenti strumenti duttili e flessibili per comprendere le specificità dei vari contesti professionali, politici e sociali della società contemporanea, assicurando conoscenze e competenze versatili sempre più indispensabili ed apprezzate in un mondo globalizzato e complesso. Durante i primi due anni, il corso intende offrire, attraverso le discipline caratterizzanti le scienze politiche (storiche, giuridiche, economiche, politologiche, sociologiche, geopolitiche, statistiche e linguistiche), conoscenze, strumenti e metodologie per analizzare, interpretare,

valutare e gestire le dinamiche sociopolitiche contemporanee a scala nazionale ed internazionale.

Nel terzo anno di corso gli studenti, all'interno dei due piani di studio consigliati, hanno a disposizione crediti da distribuire tra gli insegnamenti, di cui 12 del tutto liberi. Il percorso formativo si completerà con lo studio di due lingue dell'UE, e con l'eventuale partecipazione a tirocini e stages in collaborazione con amministrazioni pubbliche e private. Durante tale iter formativo gli studenti possono conseguire una prima adeguata formazione specifica finalizzata all'inserimento nel mercato del lavoro. Questa duplice offerta al terzo anno, maggiormente focalizzata su uno specifico segmento di realtà, costituisce una prima caratterizzazione del profilo professionale prescelto. In tal modo, gli studenti che intendono completare la loro formazione con una Laurea Magistrale oppure con l'iscrizione ad un Master universitario di primo livello, possono trovare, fin dal terzo anno di corso, gli insegnamenti più utili e qualificanti per le scelte successive.

Agli studenti del Corso di Laurea vengono dunque complessivamente trasferite conoscenze approfondite relative al funzionamento delle organizzazioni pubbliche e private e allo studio del territorio, nelle sue componenti storiche, sociali, istituzionali ed economiche al fine di interpretare efficacemente il mondo contemporaneo.

Le conoscenze teoriche essenziali rispetto a questi elementi si coniugano con la capacità di utilizzare nei processi di comunicazione le lingue straniere europee oggetto di insegnamento e con lo sviluppo di abilità che riguardano la capacità di operare nelle amministrazioni pubbliche e private, nelle imprese e nelle organizzazioni no profit. La consapevolezza teorica acquisita attraverso lo studio dovrà poi tradursi operativamente nell'utilizzazione di metodi e tecniche della ricerca economica, demografica e sociale, nella capacità di gestire, organizzare, analizzare e comunicare dati, nella capacità di individuare soluzioni a problemi economici, sociali e istituzionali con una visione interdisciplinare e in un'ottica di mediazione culturale. Sono previste, infine, una serie di iniziative (incontri con esponenti del mondo del lavoro, con rappresentanti di amministrazioni pubbliche) finalizzate a porre lo studente dinanzi ad alcune concrete problematiche professionali da risolvere con gli strumenti messi a disposizione dal CdS.

1.4 Attività formative: lezioni, seminari, esercitazioni su casi pratici o di laboratorio, attività didattiche a piccoli gruppi, tutorato, orientamento, stages, tirocinio, elaborati scritti.

Il prospetto delle attività formative contenente l'elenco degli insegnamenti - ripartiti per anni di corso, per settori scientifico-disciplinari e per attività formative - è riportato nell'allegato B1.

1.5 Modalità di svolgimento: I corsi degli insegnamenti e delle altre attività formative si svolgono in modalità convenzionale ripartiti in due semestri: il primo da ottobre a dicembre, il secondo da marzo a maggio. La frequenza alle attività didattiche non è obbligatoria ma vivamente consigliata.

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE POLITICHE
(CLASSE L 36 – Scienze Politiche e delle relazioni internazionali)
 A.A. 2017/2018

I ANNO	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
1. ECONOMIA POLITICA	10	B	Formazione interdisciplinare	SECS-P/01
2. ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO	8	B	Formazione interdisciplinare	IUS/09
3. STATISTICA	10	B	Formazione interdisciplinare	SECS-S/01
4. STORIA MODERNA	8	C	Discipline storico-politiche	M-STO/02
5. SOCIOLOGIA	10	C	Discipline sociologiche	SPS/07
6. LINGUA INGLESE	8	B	Discipline linguistiche	L-LIN/12
ATTIVITÀ FORMATIVA A SCELTA DELLO STUDENTE	6	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	

II ANNO	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
7. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: • FILOSOFIA POLITICA • SCIENZA POLITICA	10	C	Discipline politologiche	SPS/01 SPS/04
8. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: • DEMOGRAFIA • POLITICA ECONOMICA	10	C	Discipline economico-politiche	SECS-S/04 SECS-P/02
9. STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI	10	C	Discipline storico-politiche	SPS/06
10. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: • STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE • STORIA CONTEMPORANEA	10	B	Formazione interdisciplinare	SPS/02 M-STO/04
11. DIRITTO INTERNAZIONALE	10	C	Discipline giuridiche	IUS/13
12. GEOGRAFIA POLITICA ED ECONOMICA	10	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	M-GGR/02

- Con l'iscrizione al terzo anno lo studente deve scegliere uno dei 2 piani di studio offerti, qui di seguito elencati:

III ANNO PIANO DI STUDI POLITICO-GIURIDICO	CFU	Area formativa	Ambito Disciplinare	SSD
13. DIRITTO COSTITUZIONALE ITALIANO E COMPARATO	10	C	Discipline giuridiche	IUS/21
14. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: • SOCIOLOGIA ECONOMICA • MARKETING TERRITORIALE • STORIA ECONOMICA	8	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	SPS/09 M-GGR/01 SECS-S/12
15. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: • DIRITTO PRIVATO • DIRITTO AMMINISTRATIVO • DIRITTO REGIONALE	8	C	Discipline giuridiche	IUS/01 IUS/10 IUS/09
16. STORIA DELLE ISTITUZIONI POLITICHE	8	C	Discipline storico-politiche	SPS/03
ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE*	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera a	

ATTIVITÀ FORMATIVE OBBLIGATORIA II LINGUA STRANIERA TRA: <ul style="list-style-type: none"> • LINGUA FRANCESE • LINGUA SPAGNOLA • LINGUA TEDESCA 	8	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera c	L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14
ALTRE ATTIVITÀ (ART. 10, COMMA 5, LETTERA D)*	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera d	
PROVA FINALE	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera c	

III ANNO PIANO DI STUDI INTERNAZIONALISTICO	CFU	Area formativa	Ambito disciplinare	SSD
13. DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA	10	C	Discipline giuridiche	IUS/14
14. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: <ul style="list-style-type: none"> • SOCIOLOGIA ECONOMICA • MARKETING TERRITORIALE • STORIA ECONOMICA 	8	Attività affini o integrative	Attività affini o integrative	SPS/09 M-GGR/01 SECS-S/12
15. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: <ul style="list-style-type: none"> • COOPERAZIONE ISTITUZIONALIZZATA TRA STATI • TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI 	8	C	Discipline giuridiche	IUS/13 IUS/13
16. UN INSEGNAMENTO A SCELTA TRA: <ul style="list-style-type: none"> • ECONOMIA SOCIALE E DEL SETTORE PUBBLICO • ECONOMIA INTERNAZIONALE 	8	C	Discipline economico-politiche	SECS-P/01 SECS-P/01
ATTIVITÀ FORMATIVE A SCELTA DELLO STUDENTE*	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera a	
ATTIVITÀ FORMATIVE OBBLIGATORIA II LINGUA STRANIERA TRA: <ul style="list-style-type: none"> • LINGUA FRANCESE • LINGUA SPAGNOLA • LINGUA TEDESCA 	8	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera c	L-LIN/04 L-LIN/07 L-LIN/14
ALTRE ATTIVITÀ (ART. 10, COMMA 5, LETTERA D)*	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera d	
PROVA FINALE	6	Altre attività formative	art. 10, comma 5, lettera c	